

Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

► Il segretario di Stato vaticano Pietro Parolin ha definito le nozze gay «una sconfitta per l'umanità». Perbacco. Di solito l'attacco all'umanità si tira in ballo per crimini efferati come gli stermini di massa. Mentre qui il primo ministro del Papa considera l'essenza stessa dell'uomo messa a repentaglio da un desiderio naturale, espresso da persone adulte e consenzienti: che lo Stato legittimi la loro decisione di volersi bene per tutta la vita. Parolin parla sull'onda del referendum irlandese, dove il popolo più cattolico d'Europa ha votato a stragrande maggioranza per concedere a una minoranza di individui l'accesso a un diritto che era loro negato. L'Irlanda si è limitata a estendere una possibilità. Ed è sempre questo il punto che disorienta, quando si discute di diritti civili.

Umanità

Che da una parte c'è chi pretende di vietare qualcosa a qualcuno e dall'altra chi vuole soltanto aggiungere un'opportunità, senza nulla togliere, senza obbligare nessuno.

La Chiesa deve fare la Chiesa, si dirà, non può benedire atti che ritiene contrari alla morale, ancorché storicamente praticati con particolare assiduità nelle sacrestie. Ma allora, a rigore di logica, dovrebbe limitarsi a parlare di sconfitta dei propri valori. Non deplorare una sconfitta dell'umanità. A meno di volere un po' presuntuosamente fare coincidere i precetti stilati nel corso dei secoli da una comunità religiosa (ispirata tra l'altro agli insegnamenti di un maestro di tolleranza come Gesù) con la natura profonda e insondabile dell'amore umano.

